

# Metalba: l'azienda ricorre, «ma qui stipendi troppo bassi»

## LONGARONE

Fuga dalla Metalba Alluminium. Anche nell'azienda di Fortogna si registra il fenomeno delle dimissioni di dipendenti, ormai diffuso in modo trasversale in diversi ambiti lavorativi. La prima motivazione della scelta dei lavoratori è legata allo stipendio. Con una forbice tra i 1600 e 1700 euro, viene considerato inadeguato a fronte di turni, domeniche in servizio e lavoro pesante. Il quadro orario dell'azienda, dove sono occupate 45 persone, è articolato in turni di otto ore, a ciclo continuo.

## LA PROPRIETÀ

Nel frattempo la proprietà ti-

ra dritto ed ha annunciato che presenterà ricorso al Tar contro il parere negativo espresso, l'altro ieri, dalla conferenza dei servizi decisoria, costituita dalla Provincia, Comune di Longarone, Ulss Dolomiti, Arpav e Vigili del fuoco, in merito all'ampliamento della fonderia. «Chiederemo un incontro con l'azienda per capire che cosa intendano fare – afferma Michele Bortoletto della Fiom-Cgil –. Il vero problema è la fuga di personale. Per cui, anche se amplieranno il sito, come previsto nel caso ottenessero le autorizzazioni, sarà difficile capire con quali forze intendano farlo, visto che la difficoltà di trattenerlo il personale è un tema molto sentito anche in Metalba. Seguo la ditta da aprile e sin-

ceramente mi aspettavo di trovare stipendi più corposi, almeno di 2mila euro, cosa che invece non è».

## L'INCONTRO

Nel frattempo si è svolta l'assemblea con i lavoratori per decidere sulla manifestazione del 7 ottobre, a Roma, i cui pilastri ruoteranno sul caro vita, sulle pensioni e sui contratti. A poche ore dalla conferenza dei servizi, i comitati hanno diffuso dei dati su quanto inquinerebbe la Metalba Alluminium con l'ampliamento, comparandola alle cifre non significative della combustione a legna e alle zero emissioni delle biomasse. «I vertici della Metalba, denigrando i cittadini e smentendo gli stessi dati elaborati a sup-

porto dal proprio laboratorio di fiducia, sostengono che la ditta inquinerebbe come due stufe domestiche – affermano i comitati Respira Feltre e Fortogna, con rispettivamente Davide De Martini Bonan e Carla Feltrin-. In realtà, sviluppando i valori delle emissioni da loro stessi rilevati e indicati nella Valutazione d'impatto o ambientale (Via), paragonandoli con lo studio di Arpa Lombardia sulle emissioni delle stufe a legna, la fonderia Metalba inquinerebbe come 34 stufe per le polveri sottili, 5620 stufe per gli ossidi di azoto, 4503 stufe per la diossina, milioni di stufe per i metalli pesanti, oltre a contribuire al riscaldamento globale».

**Yvonne Toscani**

© riproduzione riservata



**LO STOP** La conferenza dei servizi ha bocciato la richiesta di ampliamento della Metalba: l'azienda annuncia ricorso al Tar